

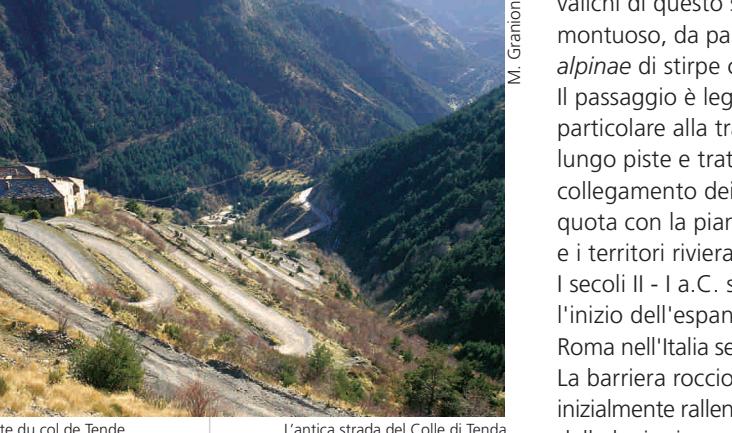
A travers les Alpes au cours des siècles

Le réseau transfrontalier

La ligne principale de partage des eaux s'étire du sud-est au nord-ouest, du col de Tende au col de Larche, en prenant la forme d'un demi-cercle qui culmine avec le Mont Gélas (3143 m). Elle présente de nombreuses dépressions naturelles d'où naissent parfois des sillons, des ravins vallonnés qui, plus en aval, deviennent lits de torrents et vallées fluviales et creusent profondément le territoire piémontais et provençal. Les cols situés sur cette ligne de partage des eaux ont été traversés, depuis l'Antiquité, par des voies de communication reliant ainsi un versant à l'autre. Une grande partie de ces passages ne présentent aujourd'hui plus qu'un attrait touristique ; cependant, quelques uns, adaptés aux exigences modernes, ont maintenu une importante fonction de liaison et d'échange commercial.

Les cols au cours des siècles

Des textes d'historiens de l'Antiquité et des sources archéologiques témoignent que certains cols de ce secteur alpin étaient fréquentés par des *gentes alpinae* appartenant aux peuples celto-ligures. Le franchissement de ces cols avait pour objectif la transhumance le long des sentiers et des pistes qui reliaient les alpages d'altitude à la plaine du Po et aux territoires du bord de mer. Les II^e - I^e siècles avant n.é. marquent le début de l'expansionnisme de Rome dans l'Italie du Nord. Initialement, la barrière rocheuse des Alpes freine la progression des légions romaines vers les territoires de la Gaule transalpine. Toutefois, la colonisation romaine du territoire et des peuples de l'amphithéâtre alpin peut être considérée comme accomplie en l'an 14 avant n.é. avec la soumission des tribus des *Liguri Montani* ou *Comates des Alpes Maritimae* (Vermenagna, Roya, Gesso, Vésubie, Stura et Tinée) l'ordre romain conduit à la création de certains tronçons de route qui anticipent la construction d'un futur



L'ancienne route du col de Tende

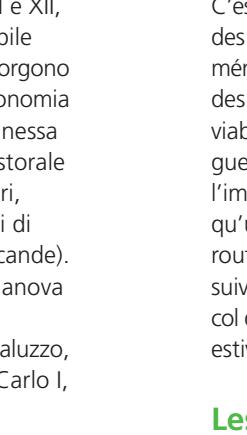
Attraverso le Alpi nei secoli La viabilità transfrontaliera

Dal Colle di Tenda al Colle della Maddalena l'ossatura principale dello spartiacque alpino italo-francese si sviluppa da sud-est verso nord-ovest, assumendo la forma di un aperto semicerchio culminante nel Monte Gelàs (3143 m). Esso presenta una ricca serie di varchi naturali, da alcuni dei quali originano solchi vallivi che nel loro corso gradinato incidono profondamente il territorio piemontese e provenzale. I valichi sulla displuviale principale delle Alpi, fin dai tempi più antichi, sono stati attraversati da vie di comunicazione tra un versante e l'altro. Gran parte di questi passaggi rivestono oggi un interesse soltanto escursionistico, ma alcuni di essi, adeguati alle esigenze moderne, hanno mantenuto la loro rilevante funzione di collegamento e di scambio commerciale.

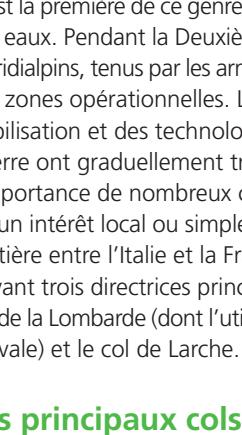
I valichi nel corso dei secoli

Opere di scrittori dell'antichità e fonti archeologiche confermano la frequentazione dalla preistoria di alcuni valichi di questo settore montuoso, da parte di *gentes alpinae* di stirpe celto-ligure. Il passaggio è legato in particolare alla transumanza lungo piste e tratturi di collegamento dei pascoli in quota con la pianura padana e i territori riveraschi. I secoli II - I a.C. segnano l'inizio dell'espansionismo di Roma nell'Italia settentrionale. La barriera rocciosa delle Alpi inizialmente rallenta l'avanzata delle legioni romane verso i territori della Gallia transalpina. Tuttavia la colonizzazione romana del territorio e dei popoli della cerchia alpina può ritenersi compiuta nell'anno 14 a.C. con la sottomissione delle tribù dei Liguri Montani o Comati delle Alpi Marittime. Lungo le valli principali delle *Alpes Maritimae* (Vermenagna, Roya, Gesso, Vésubie, Stura e Tinée) l'ordinamento romano porta alla formazione di alcuni tratti stradali, anticipando la costruzione di una futura rete più scorrevole, articolata e sicura. Nella metà del V secolo cade il romano Impero

réseau routier plus fluide, plus articulé et plus sûr. Vers la moitié du V^e siècle, l'empire romain d'Occident disparait. Dans le même temps, les « barbares » deviennent progressivement maîtres du pouvoir politique de la région. Ils se substituent aux Romains mais conservent les structures de l'Empire. Les siècles suivants connaissent l'instabilité politique et économique. Ils sont marqués par l'affirmation de la féodalité, puis des Communes, des Seigneuries et des Principautés, ainsi que du pouvoir épiscopal entre le VIII^e et le X^e siècle, qui imposent alternativement leurs autorités sur parties ou totalité du territoire. Avec la fin des incursions des Hongrois et des Sarrasins (X^e siècle), les passages de caravanes commerciales, de voyageurs et de pèlerins redeviennent réguliers le long des voies alpines



Le pas de Pagari



Il Passo di Pagari

d'Occidente, sopraffatto dalle continue pressioni di barbari. Questi ultimi diventano progressivamente detentori del potere politico della regione sostituendosi ai romani conservandone però la struttura organizzativa. I principali colli di questo settore alpino sono soggetti a severi controlli sanitari e, per alcuni periodi, vengono dichiarati intransitabili. I mutamenti politici del tempo e le guerre di successione delle varie dinastie regnanti europee condizionano in modo penalizzante la popolazione alpina e l'economia locale fin verso la metà del XVIII^e secolo, lorsque se concrétise l'unification du Piémont sous le règne de la Maison de Savoie. C'est finalement en 1782, par le bon vouloir du roi Victor-Amédée III, que d'importants travaux routiers transforment la route du col de Tende en route carrossable. La progressive frequentation del territorio alpino favorisce

intanto, tra i secoli XI e XII, l'antropizzazione stabile all'interno delle valli; sorgono così i villaggi la cui economia è principalmente connessa con l'attività silvo-pastorale e i trasporti (mulattieri, portatori, allevamenti di animali da soma e locande). Nell'anno 1259 la villanova del Pizzo di Cuneo, minacciata da Asti e Saluzzo, chiede protezione a Carlo I, conte di Provenza. L'insediamento dei provenzali in Piemonte rende

possible,

tra l'altro, anche il controllo totale dei valichi

e delle vie delle Alpi Marittime.

La compattezza della politica provenzale, che si protrarrà fino al 1382 ai tempi di Giovanna I d'Angiò, la Réno Jano, favorisce l'economia locale e incrementa

notevolmente i commerci tra i due versanti.

In età Moderna si registrano su questi valichi presenze di piccoli e grandi eserciti.

Mentre gli avvenimenti storici comprendono solo alcuni brevi intervalli di pace, i colli principali transitano

alternativamente sotto il controllo dei *domini loci* del tempo, che impongono pedaggi e gabelle sui passaggi e sulle merci trasportate, tasse che vengono riscosse in alcuni villaggi del fondovalle.

Questa pretesa di gettiti doganali favorisce il contrabbando, che si sviluppa lungo percorsi scarsamente sorvegliati ma sicuramente più aspri e pericolosi.

Sul finire del secolo XIV iniziano le mire espansionistiche

di Casa Savoia, che portano, ai tempi di Amedeo VII,

alla massima espansione territoriale dello Stato sabaudo,

dalla Savoia al mare.

Verso la metà del secolo XV il nuovo ordinamento imposto

dalla politica sabaude favorisce, tra l'altro, la

ristrutturazione delle strade dei valichi alpini al tempo

più frequentati, quali il Tenda, Pagari, Finestra, Cirièga.

Si registra così un incremento sensibile dei transiti

commerciali a mezzo di muli da soma per il trasporto di

sale e di mercanzie varie a sfavore della strada della Valle

intanto, tra i secoli XI e XII, l'antropizzazione stabile all'interno delle valli; sorgono così i villaggi la cui economia è principalmente connessa con l'attività silvo-pastorale e i trasporti (mulattieri, portatori, allevamenti di animali da soma e locande). Nell'anno 1259 la villanova del Pizzo di Cuneo, minacciata da Asti e Saluzzo, chiede protezione a Carlo I, conte di Provenza. L'insediamento dei provenzali in Piemonte rende

possibile, tra l'altro, anche il controllo totale dei valichi e delle vie delle Alpi Marittime. La compattezza della politica provenzale, che si protrarrà fino al 1382 ai tempi di Giovanna I d'Angiò, la Réno Jano, favorisce l'economia locale e incrementa notevolmente i commerci tra i due versanti. In età Moderna si registrano su questi valichi presenze di piccoli e grandi eserciti. Mentre gli avvenimenti storici comprendono solo alcuni brevi intervalli di pace, i colli principali transitano alternativamente sotto il controllo dei *domini loci* del tempo, che impongono pedaggi e gabelle sui passaggi e sulle merci trasportate. Ces taxes sont encaissées par certains villages du fond de vallée. Ces perceptions fiscales favorisent la contrebande, qui se développe le long de parcours peu surveillés mais sûrement plus âpres et dangereux. Vers la fin du XIV^e siècle débutent les vues expansionnistes de la maison de Savoie, qui conduisent, aux temps d'Amédée VII, à la plus grande expansion territoriale de l'État savoyard, menant de la Savoie à la mer. Mi-XV^e siècle, le nouvel ordre imposé par la politique savoyarde favorise, entre autres, la restructuration des routes qui conduisent au cols les plus fréquentés: Tende, Pagari, Fenestrelle, Cirièga. On enregistre ainsi un accroissement sensible des passages commerciaux au moyen de bêtes de somme pour le transport du sel et d'autres marchandises, au détriment de la route de la Vallée Stura, qui conserve toutefois un intérêt militaire

intanto, tra i secoli XI e XII, l'antropizzazione stabile all'interno delle valli; sorgono così i villaggi la cui economia è principalmente connessa con l'attività silvo-pastorale e i trasporti (mulattieri, portatori, allevamenti di animali da soma e locande). Nell'anno 1259 la villanova del Pizzo di Cuneo, minacciata da Asti e Saluzzo, chiede protezione a Carlo I, conte di Provenza. L'insediamento dei provenzali in Piemonte rende

possibile,

tra l'altro, anche il controllo totale dei valichi

e delle vie delle Alpi Marittime.

La compattezza della politica provenzale, che si protrarrà

fino al 1382 ai tempi di Giovanna I d'Angiò, la Réno Jano, favorisce l'economia locale e incrementa

notevolmente i commerci tra i due versanti.

In età Moderna si registrano su questi valichi presenze di piccoli e grandi eserciti.

Mentre gli avvenimenti storici comprendono solo alcuni brevi intervalli di pace, i colli principali transitano

alternativamente sotto il controllo dei *domini loci* del tempo, che impongono pedaggi e gabelle sui passaggi e sulle merci trasportate. Ces taxes sont encaissées par certains villages du fond de vallée. Ces perceptions fiscales favorisent la contrebande, qui se développe le long de parcours peu surveillés mais sûrement plus âpres et dangereux. Vers la fin du XIV^e siècle débutent les vues expansionnistes de la maison de Savoie, qui conduisent, aux temps d'Amédée VII, à la plus grande expansion territoriale de l'État savoyard, menant de la Savoie à la mer. Mi-XV^e siècle, le nouvel ordre imposé par la politique savoyarde favorise, entre autres, la restructuration des routes qui conduisent au cols les plus fréquentés: Tende, Pagari, Fenestrelle, Cirièga. On enregistre ainsi un accroissement sensible des passages commerciaux au moyen de bêtes de somme pour le transport du sel et d'autres marchandises, au détriment de la route de la Vallée Stura, qui conserve toutefois un intérêt militaire

intanto, tra i secoli XI e XII, l'antropizzazione stabile all'interno delle valli; sorgono così i villaggi la cui economia è principalmente connessa con l'attività silvo-pastorale e i trasporti (mulattieri, portatori, allevamenti di animali da soma e locande). Nell'anno 1259 la villanova del Pizzo di Cuneo, minacciata da Asti e Saluzzo, chiede protezione a Carlo I, conte di Provenza. L'insediamento dei provenzali in Piemonte rende

possibile,

tra l'altro, anche il controllo totale dei valichi

e delle vie delle Alpi Marittime.

La compattezza della politica provenzale, che si protrarrà

fino al 1382 ai tempi di Giovanna I d'Angiò, la Réno Jano, favorisce l'economia locale e incrementa

notevolmente i commerci tra i due versanti.

In età Moderna si registrano su questi valichi presenze di piccoli e grandi eserciti.

Mentre gli avvenimenti storici comprendono solo alcuni brevi intervalli di pace, i colli principali transitano

alternativamente sotto il controllo dei *domini loci* del tempo, che impongono pedaggi e gabelle sui passaggi e sulle merci trasportate. Ces taxes sont encaissées par certains villages du fond de vallée. Ces perceptions fiscales favorisent la contrebande, qui se développe le long de parcours peu surveillés mais sûrement plus âpres et dangereux. Vers la fin du XIV^e siècle débutent les vues expansionnistes de la maison de Savoie, qui conduisent, aux temps d'Amédée VII, à la plus grande expansion territoriale de l'État savoyard, menant de la Savoie à la mer. Mi-XV^e siècle, le nouvel ordre imposé par la politique savoyarde favorise, entre autres, la restructuration des routes qui conduisent au cols les plus fréquentés: Tende, Pagari, Fenestrelle, Cirièga. On enregistre ainsi un accroissement sensible des passages commerciaux au moyen de bêtes de somme pour le transport du sel et d'autres marchandises, au détriment de la route de la Vallée Stura, qui conserve toutefois un intérêt militaire

intanto, tra i secoli XI e XII, l'antropizzazione stabile all'interno delle valli; sorgono così i villaggi la cui economia è principalmente connessa con l'attività silvo-pastorale e i trasporti (mulattieri, portatori, allevamenti di animali da soma e locande). Nell'anno 1259 la villanova del Pizzo di Cuneo, minacciata da Asti e Saluzzo, chiede protezione a Carlo I, conte di Provenza. L'insediamento dei provenzali in Piemonte rende

possibile,

tra l'altro, anche il controllo totale dei valichi

e delle vie delle Alpi Marittime.

La compattezza della politica provenzale, che si protrarrà

fino al 1382 ai tempi di Giovanna I d'Angiò, la Réno Jano, favorisce l'economia locale e incrementa

notevolmente i commerci tra i due versanti.

In età Moderna si registrano su questi valichi presenze di piccoli e grandi eserciti.

Mentre gli avvenimenti storici comprendono solo alcuni brevi intervalli di pace, i colli principali transitano

alternativamente sotto il controllo dei *domini loci* del tempo, che impongono pedaggi e gabelle sui passaggi e sulle merci trasportate. Ces taxes sont encaissées par certains villages du fond de vallée. Ces perceptions fiscales favorisent la contrebande, qui se développe le long de parcours peu surveillés mais sûrement plus âpres et dangereux. Vers la fin du XIV^e siècle débutent les vues expansionnistes de la maison de Savoie, qui conduisent, aux temps d'Amédée VII, à la plus grande expansion territoriale de l'État savoyard, menant de la Savoie à la mer. Mi-XV^e siècle, le nouvel ordre imposé par la politique savoyarde favorise, entre autres, la restructuration des routes qui conduisent au cols les plus fréquentés: Tende, Pagari, Fenestrelle, Cirièga. On enregistre ainsi un accroissement sensible des passages commerciaux au moyen de bêtes de somme pour le transport du sel et d'autres marchandises, au détriment de la route de la Vallée Stura, qui conserve toutefois un intérêt militaire

intanto, tra i secoli XI e XII, l'antropizzazione stabile all'interno delle valli; sorgono così i villaggi la cui economia è principalmente connessa con l'attività silvo-pastorale e i trasporti (mulattieri, portatori, allevamenti di animali da soma e locande). Nell'anno 1259 la villanova del Pizzo di Cuneo, minacciata da Asti e Saluzzo, chiede protezione a Carlo I, conte di Provenza. L'insediamento dei provenzali in Piemonte rende

possibile,

tra l'altro, anche il controllo totale dei valichi

e delle vie delle Alpi Marittime.

La compattezza della politica provenzale, che si protrarrà

fino al 1382 ai tempi di Giovanna I d'Angiò, la Réno Jano, favorisce l'economia locale e incrementa

notevolmente i commerci tra i due versanti.

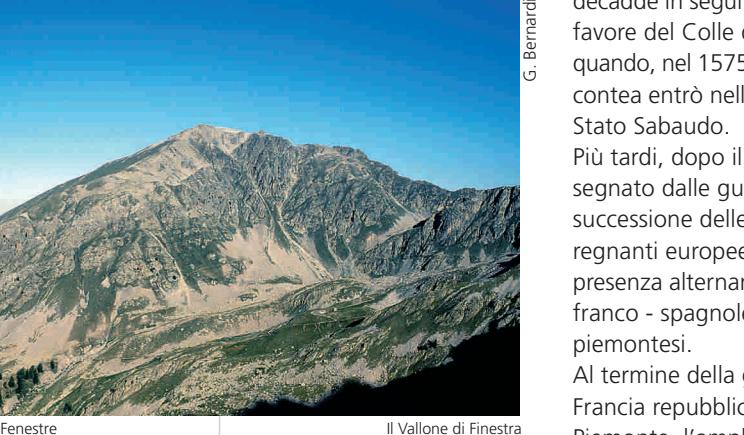
In età Moderna si registrano su questi valichi presenze di piccoli e grandi eserciti.

Mentre gli avvenimenti storici comprendono solo alcuni brevi intervalli di pace, i colli principali transitano

alternativamente sotto il controllo dei *domini loci* del tempo, che impongono pedaggi e gabelle sui passaggi e sulle merci trasportate. Ces taxes sont encaissées par certains villages du fond de vallée. Ces perceptions fiscales favorisent la contrebande, qui se développe le long de parcours peu surveillés mais sûrement plus âpres et dangereux. Vers la fin du XIV^e siècle débutent les vues expansionnistes de la maison de Savoie, qui conduisent, aux temps d'Amédée VII, à la plus grande expansion territoriale de l'État savoyard, menant de la Savoie à la mer. Mi-XV^e siècle, le nouvel ordre imposé par la politique savoyarde favorise, entre autres, la restructuration des routes qui conduisent au cols les plus

Col de Fenestres

Ce col correspond à la ligne de partage des eaux comprise entre les cimes Est et Ouest de Fenestres. Il permet la liaison directe entre San Giacomo d'Entracque, en Vallée Gesso, et Saint-Martin, en Vésubie. Brèche étroite traversée par un chemin muletier dont l'origine romaine est présumée, ce col a été historiquement très important et, pendant un temps, concurrence ceux de Tende et de Larche. La légende veut que pendant le Moyen Age ce col ait été emprunté par les Sarrasins pour traverser la chaîne des Alpes. Elle raconte aussi qu'il fut gardé par les Templiers. Plus tard, au cours du XIV^e siècle, les passages des nobles Provençaux et de leurs armées s'intensifièrent : le comte Charles II en 1305, le comte Robert d'Anjou en 1310, le futur roi de France, Philippe VI de Valois, en 1320 et, en 1372, le comte Raimond de Beaufort. Après avoir acquis un couloir territorial qui, depuis la Savoie, permettait un débouché vers la mer, comtes et ducs de la Maison de Savoie empruntèrent régulièrement le col de Fenestres : Amédée VII en 1388, Amédée IX en 1464 et, en 1476, Philippe II et le duc Emmanuel-Philibert. Vers la fin du XVI^e siècle, ce col était le plus fréquenté pour rejoindre Cuneo à Nice. Il était le col attiré des transporteurs de sel et d'autres marchandises qui voulaient éviter celui de Tende à cause des nombreux impôts levés par les comtes Lascaris. Il était aussi préféré par les pèlerins qui cheminaient vers le Sanctuaire de la Madone de Fenestres.



Le vallon de Fenestre

Col de Cerise

Situé entre la cime homonyme et la Cima della Leccia, le col de Cerise est une dépression marquée qui met directement en communication les Thermes de Valdieri, en Vallée Gesso, avec le Boréon, en Vésubie. Au cours des XV^e et XVII^e siècles, grâce au bon vouloir d'Amédée VIII, duc de Savoie, sa viabilité fut substantiellement améliorée.

Colle di Finestra

Segna lo spartiacque tra le omonime cime Est e Ovest; permette il collegamento diretto tra San Giacomo di Entracque, in Valle Gesso e Saint Martin, in Val Vésubie. Il colle, stretto varco attraversato da una mulattiera di presunta origine romana, storicamente è stato molto importante e, per un certo periodo, inferiore solo a quello del Tende e della Maddalena.

Durante il Medioevo venne segnalato come uno dei punti di superamento delle Alpi da parte dei Saraceni. Secondo la leggenda, in quell'epoca, fu anche un presidio dell'ordine dei Templari. Più tardi, nel secolo XIV, s'intensificarono i passaggi di nobili provenzali con i loro eserciti: nel 1305 il conte Carlo II, nel 1310 il conte Roberto d'Angiò, nel 1320 il futuro re di Francia Filippo VI di Valois, nel 1372 il conte Raimondo di Beaufort. Dopo aver acquisito un corridoio territoriale che dalla Savoia permetteva uno sbocco al mare, conti e duchi di Casa Savoia utilizzarono con continuità il Colle di Finestra: nel 1388 Amedeo VII, nel 1464 Amedeo IX, nel 1476 Filippo II e il duca Emanuele Filiberto. Sul finire del secolo XVI il valico deteneva il primato di passaggi tra Cuneo e Nizza, preferito per i trasporti del sale e di mercanzie varie alla via del Colle di Tenda soggetta ad esosi balzelli imposti dai conti Lascaris. Era, inoltre, utilizzato dai pellegrini diretti al santuario di Madonna di Finestra. L'importanza del Colle di Finestra decadde in seguito proprio in favore del Colle di Tenda quando, nel 1575, l'omonima contea entrò nell'orbita dello Stato Sabauda.

Più tardi, dopo il periodo segnato dalle guerre di successione delle Case regnanti europee, registrò la presenza alternante di milizie franco - spagnole e austro - piemontesi. Al termine della guerra tra la Francia repubblicana e il Piemonte, l'ampliamento a via carrozzabile del Tenda, voluto dal re Vittorio Amedeo III, troncò definitivamente i transiti commerciali di questo valico. Durante la battaglia delle Alpi Occidentali divenne sede di presidio militare italiano. Nel 1943 passarono colonne di militari sbandati della IV Annata e un migliaio di ebrei perseguitati.

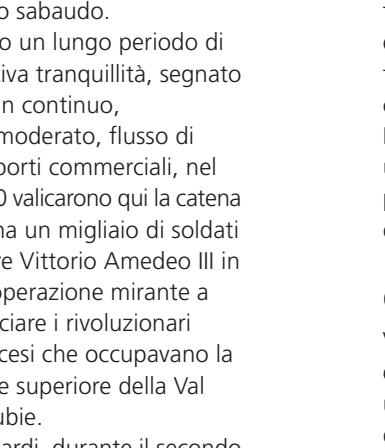
Colle di Ciriegia

Marcatà insellatura tra la cima omonima e la Cima della Leccia, pone in comunicazione le Terme di Valdieri, in Valle Gesso, con Le Boréon, in Val Vésubie. Tra i secoli XV e XVII, per volere di Amedeo VIII duca di Savoia, ne venne notevolmente migliorata la viabilità. La strada del Ciriegia giunse così a rappresentare uno

Pas de Collalunga

Vaste scie erbuse, compresa entre la cime homonyme et la Tête de l'Autaret, le Pas de Collalunga est traversé par un chemin muletier, ouvert en 1438 par l'intendant des impôts savoyards Paganino del Pozzo pour permettre le passage de Bagni di Vinadio à Isola. Le col, situé sur

La route qui emprunte le col de Cerise devint ainsi un des parcours les plus brefs et les plus directs entre Cuneo et Nice pour les caravanes de muletiers qui transportaient le sel et d'autres marchandises. L'intérêt de cette « voie du sel » déclina en 1575, date à laquelle le Comté de Tende passa sous l'autorité de l'état savoyard. Après une longue période de relative tranquillité, caractérisée par le flux modéré des transports commerciaux, c'est en 1790 qu'un millier de soldats du roi Victor-Amédée III franchit ici la chaîne des Alpes pour chasser les Révolutionnaires français qui occupaient la haute Vallée de la Vésubie. Plus tard, pendant la Deuxième Guerre Mondiale, le col fut occupé par des détachements du 1^{er} Régiment Alpine. Puis, comme ce fut le cas pour d'autres cols, il enregistra le passage de groupes de Juifs qui fuyaient les persécutions nazies.



R. Malerinda

Le vallon de Cerise depuis le Pian della Casa

Il Vallone di Ciriegia dal Pian della Casa

Col de la Lombarde

Il s'agit d'un col très ouvert, situé entre la cime homonyme et la Tête de l'Adrech, connu dès le Bas Moyen Age pour la qualité de ses pâtures sur les deux versants. Il n'eut que peu d'importance historique, et ce n'est qu'en 1793 qu'il fut emprunté par quelques détachements de l'armée piémontaise. Aux XIX^e et XX^e siècles, les habitants de la communauté de Mollières, très isolée, empruntaient ce col pour se rendre à Vinadio, commune de laquelle Mollières dépendait administrativement (entre 1860 et 1947), et d'où il était possible de rejoindre Cuneo. Au cours des années 1920, une voie carrossable fut ouverte dans le Vallone de Sainte-Anne afin de faciliter le transport des matériaux nécessaires à la construction des fortifications du « Vallo Alpino ». Durant la bataille du Front Occidental, le territoire de la Lombarde devint un point clé du dispositif défensif du secteur ; c'est dans ce même secteur que circulaient les principaux groupes de partisans italiens permettant la jonction avec leurs homologues français. Plus tard, en 1945, avec la rupture du « Front Alpin » le territoire fut occupé par des troupes mixtes de l'armée française. En 1960, la construction de la nouvelle route carrossable entre Vinadio et Isola permit le passage automobile touristique entre l'Italie et la France. Encore aujourd'hui la route n'est praticable que pendant la période estivale.

Colle della Lombarda

Aperto valico tra la cima omonima e la Testa dell'Adrech, noto dal basso Medioevo per la qualità dei pascoli dei due versanti, non ebbe mai rilevanza storica fino al 1793, quando venne utilizzato da alcuni contingenti dell'esercito piemontese. Nei secoli XIX e XX va ricordato quale via seguita dagli abitanti dell'isolata comunità di Mollières, al tempo dipendente amministrativamente dal lontano Comune di Valdieri, per scendere a Vinadio, da cui era possibile raggiungere Cuneo. Negli anni venti del XX secolo venne aperta la carrozzabile lungo il Vallone di Sant'Anna allo scopo di facilitare il trasporto del materiale occorrente per i lavori di costruzione delle fortificazioni del "Vallo alpino". Durante la battaglia del Fronte Occidentale, il territorio della Lombarda divenne un punto chiave dello schieramento difensivo del settore; più tardi, nel 1945, con la rottura del "Fronte Alpino", il territorio venne occupato da truppe miste dell'esercito francese. Nel 1960 la costruzione della nuova rotabile tra Vinadio e Isola permise il transito automobilistico turistico tra l'Italia e la Francia, la cui percorrenza è limitata, ancora oggi, alla sola stagione estiva.

Col de Cerise

Situé entre la cime homonyme et la Cima della Leccia, le col de Cerise est une dépression marquée qui met directement en communication les Thermes de Valdieri, en Vallée Gesso, avec le Boréon, en Vésubie. Tra i secoli XV e XVII, per volere di Amedeo VIII duca di Savoia, ne venne notevolmente migliorata la viabilità. La strada del Ciriegia giunse così a rappresentare uno

Colle di Ciriegia

Marcatà insellatura tra la cima omonima e la Cima della Leccia, pone in comunicazione le Terme di Valdieri, in Valle Gesso, con Le Boréon, in Val Vésubie. Tra i secoli XV e XVII, per volere di Amedeo VIII duca di Savoia, ne venne notevolmente migliorata la viabilità. La strada del Ciriegia giunse così a rappresentare uno

tra i più brevi percorsi da Cuneo a Nizza per le caravane mulattiere adibite al trasporto del sale e di merci varie. L'interesse della "via del sale" decadde nel 1575, in seguito al passaggio della Contea di Tenda allo Stato sabaudo.

Dopo un lungo periodo di relativa tranquillità, segnato da un continuo, ma moderato, flusso di trasporti commerciali, nel 1790 valicarono qui la catena alpina un migliaio di soldati del re Vittorio Amedeo III in un'operazione mirante a scacciare i rivoluzionari francesi che occupavano la parte superiore della Val Vésubie.

Più tardi, durante il secondo conflitto mondiale, il valico venne presidiato da reparti del 1^{er} Régiment Alpine. Poi, nel 1943, registrò il passaggio di gruppi di ebrei perseguitati.

Con la progressiva conquista del territorio alpino da parte delle legioni romane, al passaggio di questo valico è legato il nome di importanti personaggi, tra cui quello del console romano M. Fulvio Fiaccio di Pompeo. Nell'alto Medioevo il colle registrò la presenza di colonne di Longobardi e di Sassoni e più tardi, pare, di Saraceni.

Verso la metà del secolo XIII servì costantemente agli eserciti provenzali di Carlo I, poi di Carlo II d'Angiò, il quale uni politicamente il territorio dell'alta Valle Stura alla Contea della Provenza. Nei secoli XIX e XX va ricordato quale via seguita dagli abitanti dell'isolata comunità di Mollières, al tempo dipendente amministrativamente dal lontano Comune di Valdieri, per scendere a Vinadio, da cui era possibile raggiungere Cuneo. Negli anni venti del XX secolo venne aperta la carrozzabile lungo il Vallone di Sant'Anna allo scopo di facilitare il trasporto del materiale occorrente per i lavori di costruzione delle fortificazioni del "Vallo alpino".

Durante la battaglia del Fronte Occidentale, il territorio della Lombarda divenne un punto chiave dello schieramento difensivo del settore; più tardi, nel 1945, con la rottura del "Fronte Alpino", il territorio venne occupato da truppe miste dell'esercito francese. Nel 1960 la costruzione della nuova rotabile tra Vinadio e Isola permise il transito automobilistico turistico tra l'Italia e la Francia, la cui percorrenza è limitata, ancora oggi, alla sola stagione estiva.

Passo di Collalunga

Ampia scia erbuse, compresa entre la cime homonyme et la Tête de l'Autaret, le Pas de Collalunga est traversé par un chemin muletier, ouvert en 1438 par l'intendant des impôts savoyards Paganino del Pozzo per permettre le passage de Bagni di Vinadio à Isola. Le col, situé sur

la ligne de crête principale, est en territoire français. En 1947, la frontière politique entre les deux états limitrophes fut repoussée sur une courte distance sur le versant piémontais. Dès l'Antiquité, le pas de Collalunga a été fréquenté par des bergers ; ce fut seulement plus tard, en 1744, que l'on relate le passage de quelques colonnes franco-espagnoles dirigées vers le fond de la Vallée Stura contre l'armée austro-piémontaise de Charles-Emmanuel III. A partir des années 1930 le territoire fut occupé par une garnison des Gardes Frontière et, successivement, pendant la Deuxième Guerre Mondiale, par des détachements italiens de la Division Livourne.

Con la progressiva conquista del territorio alpino da parte delle legioni romane, al passaggio di questo valico è legato il nome di importanti personaggi, tra cui quello del console romano M. Fulvio Fiaccio di Pompeo. Nell'alto Medioevo il colle registrò la presenza di colonne di Longobardi e di Sassoni e più tardi, pare, di Saraceni.

Verso la metà del secolo XIII servì costantemente agli eserciti provenzali di Carlo I, poi di Carlo II d'Angiò, il quale uni politicamente il territorio dell'alta Valle Stura alla Contea della Provenza. Nei secoli XIX e XX va ricordato quale via seguita dagli abitanti dell'isolata comunità di Mollières, al tempo dipendente amministrativamente dal lontano Comune di Valdieri, per scendere a Vinadio, da cui era possibile raggiungere Cuneo. Negli anni venti del XX secolo venne aperta la carrozzabile lungo il Vallone di Sant'Anna allo scopo di facilitare il trasporto del materiale occorrente per i lavori di costruzione delle fortificazioni del "Vallo alpino".

Durante la battaglia del Fronte Occidentale, il territorio della Lombarda divenne un punto chiave dello schieramento difensivo del settore; più tardi, nel 1945, con la rottura del "Fronte Alpino", il territorio venne occupato da truppe miste dell'esercito francese. Nel 1960 la costruzione della nuova rotabile tra Vinadio e Isola permise il transito automobilistico turistico tra l'Italia e la Francia, la cui percorrenza è limitata, ancora oggi, alla sola stagione estiva.

Colle della Maddalena

Ampia insellatura erbosa tra Cima La Para e il Monte della Signora attraversata dalla frequentata strada rotabile internazionale Cuneo-Barcelonnette, è un valico storicamente tra i più importanti di questo settore alpino, la cui frequentazione risale, quasi sicuramente, a tempi preistorici da parte di pastori di stirpe celto-ligure.

Con la progressiva conquista del territorio alpino da parte delle legioni romane, al passaggio di questo valico è legato il nome di importanti personaggi, tra cui quello del console romano M. Fulvio Fiaccio di Pompeo.

Nell'alto Medioevo il colle registrò la presenza di colonne di Longobardi e di Sassoni e più tardi, pare, di Saraceni.

Verso la metà del secolo XIII servì costantemente agli eserciti provenzali di Carlo I, poi di Carlo II d'Angiò, il quale uni politicamente il territorio dell'alta Valle Stura alla Contea della Provenza.

Nei secoli XIX e XX va ricordato quale via seguita dagli abitanti dell'isolata comunità di Mollières, al tempo dipendente amministrativamente dal lontano Comune di Valdieri, per scendere a Vinadio, da cui era possibile raggiungere Cuneo.

Nel 1960 la costruzione della nuova rotabile tra Vinadio e Isola permise il transito automobilistico turistico tra l'Italia e la Francia, la cui percorrenza è limitata, ancora oggi, alla sola stagione estiva.

Con la progressiva conquista del territorio alpino da parte delle legioni romane, al passaggio di questo valico è legato il nome di importanti personaggi, tra cui quello del console romano M. Fulvio Fiaccio di Pompeo.

Nell'alto Medioevo il colle registrò la presenza di colonne di Longobardi e di Sassoni e più tardi, pare, di Saraceni.

Verso la metà del secolo XIII servì costantemente agli eserciti provenzali di Carlo I, poi di Carlo II d'Angiò, il quale uni politicamente il territorio dell'alta Valle Stura alla Contea della Provenza.

Nei secoli XIX e XX va ricordato quale via seguita dagli abitanti dell'isolata comunità di Mollières, al tempo dipendente amministrativamente dal lontano Comune di Valdieri, per scendere a Vinadio, da cui era possibile raggiungere Cuneo.

Nel 1960 la costruzione della nuova rotabile tra Vinadio e Isola permise il transito automobilistico turistico tra l'Italia e la Francia, la cui percorrenza è limitata, ancora oggi, alla sola stagione estiva.

Con la progressiva conquista del territorio alpino da parte delle legioni romane, al passaggio di questo valico è legato il nome di importanti personaggi, tra cui quello del console romano M. Fulvio Fiaccio di Pompeo.

Nell'alto Medioevo il colle registrò la presenza di colonne di Longobardi e di Sassoni e più tardi, pare, di Saraceni.

Verso la metà del secolo XIII servì costantemente agli eserciti provenzali di Carlo I, poi di Carlo II d'Angiò, il quale uni politicamente il territorio dell'alta Valle Stura alla Contea della Provenza.

Nei secoli XIX e XX va ricordato quale via seguita dagli abitanti dell'isolata comunità di Mollières, al tempo dipendente amministrativamente dal lontano Comune di Valdieri, per scendere a Vinadio, da cui era possibile raggiungere Cuneo.

Nel 1960 la costruzione della nuova rotabile tra Vinadio e Isola permise il transito automobilistico turistico tra l'Italia e la Francia, la cui percorrenza è limitata, ancora oggi, alla sola stagione estiva.

Con la progressiva conquista del territorio alpino da parte delle legioni romane, al passaggio di questo valico è legato il nome di importanti personaggi, tra cui quello del console romano M. Fulvio Fiaccio di Pompeo.

Nell'alto Medioevo il colle registrò la presenza di colonne di Longobardi e di Sassoni e più tardi, pare, di Saraceni.

Verso la metà del secolo XIII servì costantemente agli eserciti provenzali di Carlo I, poi di Carlo II d'Angiò, il quale uni politicamente il territorio dell'alta Valle Stura alla Contea della Provenza.

Nei secoli XIX e XX va ricordato quale via seguita dagli abitanti dell'isolata comunità di Mollières, al tempo dipendente amministrativamente dal lontano Comune di Valdieri, per scendere a Vinadio, da cui era possibile raggiungere Cuneo.

Nel 1960 la costruzione della nuova rotabile tra Vinadio e Isola permise il transito automobilistico turistico tra l'Italia e la Francia, la cui percorrenza è limitata, ancora oggi, alla sola stagione estiva.

Con la progressiva conquista del territorio alpino da parte delle legioni romane, al passaggio di questo valico è legato il nome di importanti personaggi, tra cui quello del console romano M. Fulvio Fiaccio di Pompeo.

Nell'alto Medioevo il colle registrò la presenza di colonne di Longobardi e di Sassoni e più tardi, pare, di Saraceni.

Verso la metà del secolo XIII servì costantemente agli eserciti provenzali di Carlo I, poi di Carlo II d'Angiò, il quale uni politicamente il territorio dell'alta Valle Stura alla Contea della Provenza.

Nei secoli XIX e XX va ricordato quale via seguita dagli abitanti dell'isolata comunità di Mollières, al tempo dipendente amministrativamente dal lontano Comune di Valdieri, per scendere a Vinadio, da cui era possibile raggiungere Cuneo.

Nel 1960 la costruzione della nuova rotabile tra Vinadio